Unionmeccanica Lecco: eletto Sabadini

La Provincia di domenica 14 aprile 2024 articolo sul rinnovo cariche territoriale.

Unionmeccanica Lecco, eletto Sabadini

La carica
L'attuale presidente dell'ente nazionale eletto a capo del livello locale

È Luigi Sabadini (attuale presidente di Unionmeccanica-Confapi nazionale) il nuovo presidente di Unionmeccanica Lecco per il il triennio 2024-2026, un nome di rilievo per il nuovo incarico che coincide con l'avvio della partita più importante per la categoria in vista delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

In occasione del nuovo incarico Sabadini ha ricordato che il nuovo Consiglio «sarà espressione non solo della categoria lecchese di Unionmeccanica ma anche di quella nazionale. Infatti, tutti i consiglieri avranno la delega al voto in Consiglio nazionale. Il primo importante impegno che dovremo affrontare a breve sarà la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che scade a fine anno».

Questi i nuovi consiglieri di Unionmeccanica Lecco che associa circa 300 imprese che applicano il Ccnl della pmi metalmeccanica e che, ricorda una nota associativa, è la seconda per rappresentanza a livello nazionale: Andrea Amadei (Berger Italia S.r.l.), Giuseppe Bertelè (Ima- Industria Meccanica di Arosio SpA), Luigi Castagna (Hubo Automotion Srl), Marco Frigerio (Metallurgica Frigerio SpA), Gianluca Lepratti (Inac SpA) e Luigi Rosa (R4 Automazioni Srl).

Intanto si attende di conoscere la piattaforma che i sindacati presenteranno per le trattative sul rinnovo contrattuale, che verosimilmente ricalcheranno quelle già presentate a Federmeccanica-Confindustria e che vedono al centro le richieste per la settimana da 35 ore, nuovo welfare e un aumento salariale di 280 euro.

«Mi aspetto che anche a noi i sindacati non chiederanno cose molto diverse – afferma Sabadini – e si tratta di richieste pesanti, considerando che l'anno scorso abbiamo dato un aumento consistente per un automatismo contrattuale condiviso, aumento che ci sarà ancora a giugno. Chiedere 280 euro è il raddoppio di quanto è già triplicato con l'ultima richiesta economica in quello che è già un contratto veramente ricco. Quando un contratto è talmente oneroso il rischio è quello della deriva verso i contratti pirata, ci sono contratti più economici e la scelta del contratto da applicare la fa comunque l'imprenditore. Ed è un rischio che fa perdere aderenti alle associazioni. E mi rendo conto – conclude – che a fronte di aumenti che abbiamo dato in modo consistente nelle tasche dei lavoratori non sia rimasto molto e ciò a causa di un cuneo fiscale che continua a rimanere molto pesante».



Luigi Sabadini, ai vertici lecchesi e nazionali di Unionmeccanica

La nuova partita contrattuale si inserisce in un momento non positivo per il settore metalmeccanico «ancora in sofferenza – afferma Sabadini – e la cosa peggiore è che non ci sono prospettive di rimbalzo. Con il recente sciopero di Torino crescono le preoccupazioni per il settore dell'automotive, con Stellantis – sottolinea Sabadini che ha partecipato al Tavolo nazionale sull'automotive - che ha ottenuto la concessione degli incentivi ma non vincolati alla produzione in Italia. E le nostre imprese in Piemonte mi dicono che stanno riducendo personale, anche qualificato. Hanno offerto scivoli anche a personale della progettazione, segnale gravissimo. E tutto perché Stellantis va a produrre dove le costa meno farlo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Download